

Al Sindaco di Napoli
dott. Luigi De Magistris
sindaco@comune.napoli.it

Diritto all'istruzione
diritto.istruzione@pec.comune.napoli.it

Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Edifici Scolastici
prm.edifici.scolastici@pec.comune.napoli.it

**All'Assessore all'Educazione
del Comune di Napoli**
prof. Annamaria Palmieri
assessorato.istruzione@comune.napoli.it

Al Prefetto di Napoli
dott. Carmela Pagano
protocollo.prefna@pec.interno.it

Al Direttore Scolastico Regionale
dott.ssa Luisa Franzese
drca@postacert.istruzione.it

OGGETTO: Condizioni manutentive degli edifici scolastici del 1° ciclo della Città di Napoli

Istanza urgente dei Dirigenti Scolastici - Ottobre 2018 -

A seguito del moltiplicarsi del numero degli Istituti cittadini in cui si registrano gravi disfunzionalità provocanti **l'interdizione di diversi spazi interni e di servizi indispensabili** al buon funzionamento delle scuole, nonché al susseguirsi di infortuni derivanti dal pessimo stato manutentivo della maggior parte degli stabili ad uso scolastico, i Dirigenti Scolastici del 1° ciclo della Città di Napoli

CHIEDONO ALLE SS.LL.

di provvedere ad assumere **urgenti iniziative e determinazioni**, che possano portare ad immediate, seppur parziali, soluzioni delle problematiche di seguito evidenziate. In quasi tutti gli Istituti, ormai, sono presenti bagni chiusi, infiltrazioni meteoriche, intonaci pericolanti, locali mal illuminati, porte e vetri rotti, risultato dell'**assenza di manutenzione ordinaria** da parte dell'Ente proprietario.

Preme, a questo punto, sottolineare come i Dirigenti Scolastici si siano finora dimostrati più che comprensivi verso la condizioni di precarie delle casse comunali, facendosi carico di responsabilità

ed anche di oneri finanziari non dovuti, pur di assicurare il diritto all'istruzione degli allievi. Tuttavia, è evidente che la situazione si è ormai resa insostenibile. E' d'uopo ricordare che le norme vigenti prevedono che "se l'adozione di tutte le iniziative tecniche, organizzative e procedurali necessarie all'eliminazione o riduzione dei rischi derivanti dalle attività sono in capo al dirigente scolastico, gli adeguamenti strutturali e la manutenzione degli immobili spettano all'Ente Locale proprietario". E al riguardo **il Dlgs. 81/2008** (articolo 18, comma 3) "precisa che gli obblighi del dirigente scolastico relativamente agli interventi strutturali si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, quale soggetto che ne ha l'obbligo giuridico, fatto salvo l'obbligo da parte del Capo d'Istituto di adottare ogni misura idonea e contingente in caso di grave ed immediato pregiudizio per l'incolumità dell'utenza".

E' evidente che il dettato normativo presuppone, dandola quasi per scontata, l'esistenza di una condizione imprescindibile, ovvero che gli edifici scolastici in consegna ai Dirigenti siano ordinariamente a norma, forniti di tutte le certificazioni e regolarmente mantenuti, per cui, in caso di guasti e danneggiamenti, **il Dirigente deve provvedere ad una soluzione temporanea** di isolamento dell'area o dell'infrastruttura danneggiata, in attesa dell'intervento tecnico richiesto. La Norma, infatti, impone l'obbligo di adottare misure idonee e contingenti in caso di grave ed immediato pregiudizio per l'incolumità dell'utenza, ma non fornisce indicazioni circa il da farsi nel caso in cui la condizione gravemente pregiudizievole sia endemica e permanente, come nel caso di specie. Cosa fare, dunque, se permanentemente gli edifici scolastici non solo non risultano a norma, né forniti di tutte le necessarie certificazioni, ma le amministrazioni locali non si trovano nelle condizioni di garantire neppure la riparazione di danni anche, talvolta, di lieve entità, ma in grado di paralizzare il regolare funzionamento degli istituti, determinando **un progressivo deterioramento delle intere strutture** ? In tali casi, i Dirigenti scolastici vengono a trovarsi in un vero e proprio cul de sac, stretti da una parte tra l'impossibilità di stabilire la chiusura della scuola ed il dovere di assicurare l'assolvimento dell'obbligo scolastico all'utenza del territorio, e, dall'altra, tra l'impraticabilità di soluzioni alternative interne (si pensi al caso di un guasto generale all'impianto elettrico o idrico.fognario) ed esterne (spesso gli istituti vicini versano in condizioni analoghe) e l'impossibilità di provvedere a riparazioni attingendo ai fondi del funzionamento, vuoi perché troppo esigui, vuoi per il possibile rischio d'imputazione di danno erariale che ciò comporta.

Si tratta di **una situazione insostenibile** da parte dei Dirigenti Scolastici, sul cui capo continua a pendere la spada del D. lgs. 81, che, non dimentichiamolo, a prescindere da ogni ragionevole considerazione, gli impone la tutela della sicurezza degli allievi e del personale, sia pur in **condizioni**

che restano permanentemente inadeguate ed invero molto poco rassicuranti. La problematica che investe le scuole napoletane è, dunque, grave e non più procrastinabile e di essa vanno investiti anche gli organi di governo, poiché, se è pur vero che l'amministrazione comunale si trova in difficoltà nel destinare fondi alla manutenzione scolastica ordinaria, è inaccettabile che si continui ad eludere i problemi testè evidenziati, i quali **compromettono gravemente il funzionamento delle scuole ed infrangono costantemente le basilari norme riguardanti la sicurezza e la salubrità degli ambienti scolastici**, mettendo spesso a rischio anche l'incolumità di utenti e dipendenti.

Non spetta a noi individuare **le possibili soluzioni** per far fronte a questa che rappresenta una vera e propria emergenza per la città di Napoli, ma certamente occorre farvi fronte con **risorse straordinarie** che provengano dall'Amministrazione centrale o dalla **ridefinizione di progetti** già in essere, come quello prevedente l'utilizzo degli ex LL.SS.UU., purchè debitamente riqualificati e formalmente incaricati di opere diverse dal semplice decoro. Non senza evidenziare la necessità di **patti in deroga al Dlgs-81/'08**, in ordine all'attribuzione di responsabilità dirette ai presidi riguardo lo stato dei luoghi.

E' d'uopo ,altresì, sottolineare che, laddove vi siano ambienti scolastici insani, insicuri e degradati, essi non solo rappresentano un elemento di rischio costante inaccettabile, ma, suscitando percezioni di incuria ed abbandono, in base alle più accreditate teorie psicopedagogiche gli stessi produrrebbero anche **un incremento dei comportamenti aggressivi e di sfiducia da parte di alunni e famiglie** verso gli operatori, involontari rappresentanti di un'istituzione che, nell'immediatezza percettiva, non accoglie, non gratifica e non tutela. Fenomeni come il bullismo e la microcriminalità, in costante incremento soprattutto in contesti urbani molto degradati, risulterebbero, dunque, anch'essi potenziati dalla presenza di ambienti scolastici inadeguati.

Confidando, perciò, nella piena comprensione delle problematiche testè evidenziate, si resta in attesa di un sollecito riscontro.